

Cinzia Pennati



Vive a Genova con le sue due figlie. Da vent'anni lavora come insegnante, sperimentando metodologie innovative e di impegno nel sociale. Nel 2015 è entrata in contatto con Officina Letteraria, divenuta da subito il suo primo punto di riferimento nel mondo della scrittura. A dicembre del 2016 ha aperto un blog, *Sosdonne.com*, dove, con lo pseudonimo di Penny, scrive su tematiche femminili e legate all'educazione. In meno di un anno il blog ha superato i due milioni e mezzo di visite. Collabora con il Secolo XIX, con il sito web di notizie e media Comune-info e per Family Welcome.

Gli atti creativi non hanno tempo.

“Le donne hanno la cattiva abitudine di cascare ogni tanto in un pozzo, di lasciarsi prendere da una tremenda malinconia e affogarci dentro, e annaspere per tornare a galla: questo è il vero guaio delle donne. Le donne spesso si vergognano di avere questo guaio, e fingono di non avere guai e di essere energetiche e libere, e camminano a passi fermi per le strade con grandi cappelli e bei vestiti e bocche dipinte e un'aria volitiva e sprezzante; ma a me non è mai successo di incontrare una donna senza scoprire dopo un poco in lei qualcosa di dolente e di pietoso che non c'è negli uomini, un continuo pericolo di cascare in un gran pozzo oscuro, qualcosa *che proviene proprio dal temperamento femminile e forse da una secolare tradizione di soggezione e schiavitù e che non sarà tanto facile vincere...*Le donne pensano molto spesso a loro stesse e ci pensano in un modo doloroso e febbrile che è sconosciuto ad un uomo. È molto difficile che riescano a identificarsi con il lavoro che fanno, è difficile che riescano ad affiorare da quelle acque buie e dolorose della loro malinconia e dimenticarsi di se stesse”.

Dal “Discorso sulle donne” di Natalia Ginzburg.



Creare: termine latino, significa “produrre, fare dal nulla”.

Proteggere il proprio tempo, ostinarsi, nutrire, sono alcune delle opzioni possibili.

La creatività ha bisogno di cura. Uno dei più grossi problemi del complesso creativo è, l'accusa che qualunque cosa si faccia, non funzionerà.

Funzionerà, invece, se ci credete.

La creatività

“La creatività è multiforme. Ora assume una forma, ora un'altra...sta nelle idee, nei fatti. In alcuni casi può trovarsi nel semplice essere...è l'amore per qualcosa, tanto amore-non importa se per una persona, una parola,un'immagine,un'idea, la terra o l'umanità. Non è una questione di volontà, né di un singolo atto di volontà; semplicemente, si deve.

...Creare una cosa in un certo punto del fiume alimenta coloro che arrivano al fiume, e le creature a valle, e altre nel profondo. La creatività non è un atto solitario. Quello è il suo potere. Qualunque cosa ne sia toccata, chiunque la oda, la veda, la senta, la conosca, è nutrito. Ecco perché contemplare la parola, l'immagine, l'idea creativa di altri ci ricolma, ci ispira nel nostro lavoro creativo. Un unico atto creativo ha il potere di nutrire un intero continente. Un unico atto creativo può far sgorgare un torrente in pietra.

Per questo motivo la capacità creativa è il bene più prezioso della donna perché dona all'esterno e la nutre all'interno”.

Da “Donne che corrono con i lupi” Clarissa Pinkola Estés



Gli atti creativi hanno bisogno di coraggio.

Avere coraggio vuol dire seguire il cuore e sapersi dire
la verità.

Ogni giorno milioni di donne compiono atti di
coraggio.

Non sono i singoli atti a cambiare le cose, ma la
continuità.

Le gocce d'acqua bucano la pietra.